

**“LAZZARO VIENI FUORI!”:**  
***Io sono la risurrezione e la vita***

*“Due giorni” parrocchiale per Giovani, Adulti e Famiglie*

**PARTECIPANTE:**

➤ ORARIO DELLA “DUE GIORNI”.....	Pag.	<b>3</b>
➤ 1°INCONTRO: La Risurrezione di Lazzaro – Esposizione .....	Pag.	<b>4</b>
➤ 1°INCONTRO: La Risurrezione di Lazzaro – Lavori di Gruppo.....	Pag.	<b>15</b>
➤ 2°INCONTRO: L’unzione di Betània – Esposizione .....	Pag.	<b>17</b>
➤ 2°INCONTRO: L’unzione di Betània – Lavori di gruppo... ..	Pag.	<b>20</b>
➤ I MIEI APPUNTI.....	Pag.	<b>26</b>
➤ 05/01/2007 – Preghiera della sera.....	Pag.	<b>30</b>
➤ 06/01/2007 – Preghiera del mattino.....	Pag.	<b>31</b>
➤ 06/01/2007 – Preghiera della sera.....	Pag.	<b>32</b>
➤ 07/01/2007 – Preghiera del mattino.....	Pag.	<b>33</b>
➤ 07/01/2007 – Celebrazione Eucaristica.....	Pag..	<b>34</b>

## ORARIO DELLA "DUE GIORNI"



### Venerdì 05/01/2007

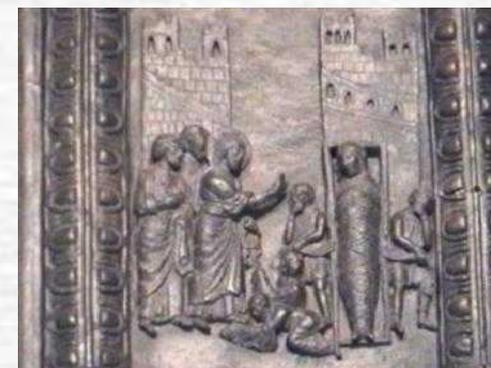
18:45	Ritrovo e Partenza
19:30	Arrivo e Sistemazione
20:30	Cena
21:30	Presentazione
21:45	1° incontro: La Risurrezione di Lazzaro (Introduzione)
23:00	Preghiera
23:15	Chiusura giornata

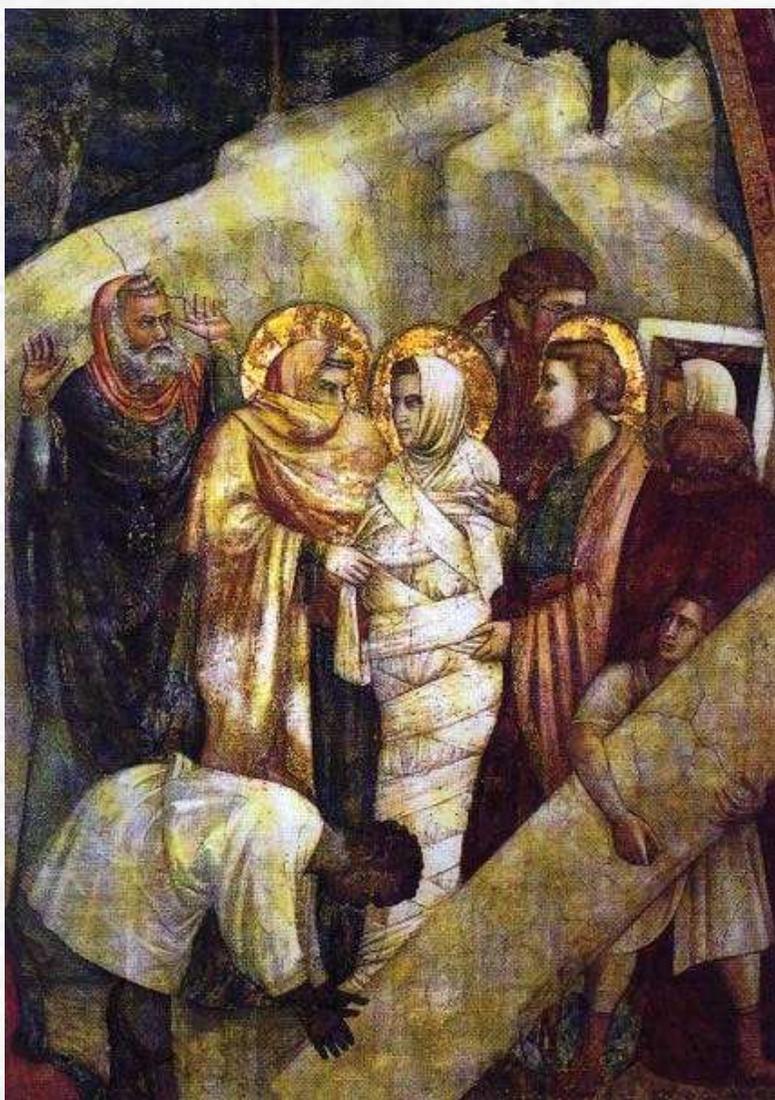
### Sabato 06/01/2007

08:30	Prima colazione
09:15	Preghiera
09:30	1° incontro: La Risurrezione di Lazzaro (1a parte)
10:15	Pausa
10:30	1° incontro: La Risurrezione di Lazzaro (2 parte)
11:30	S. Messa Parrocchiale
12:15	Tempo libero
13:00	Pranzo e tempo libero
14:30	Prove di canto (per chi lo desidera)
15:30	Lavori di gruppo
17:15	Pausa
17:45	2° incontro: La morte secondo noi
18:30	Discussione
19:15	Tempo libero
20:00	Cena
21:15	Giochi insieme
23:00	Preghiera
23:15	Conclusione giornata

### Domenica 07/01/2007

08:30	Prima colazione
09:15	Preghiera
09:30	3° incontro : L'unzione di Betania
10:30	Lavori di Gruppo
11:30	Pausa
11:45	S. Messa
13:00	Pranzo
14:30	Sistemazione camere e preparazione bagagli
15:30	Tombolata solidale e giochi insieme
17:30	Partenze





*1° Incontro*

## *La Risurrezione di Lazzaro*

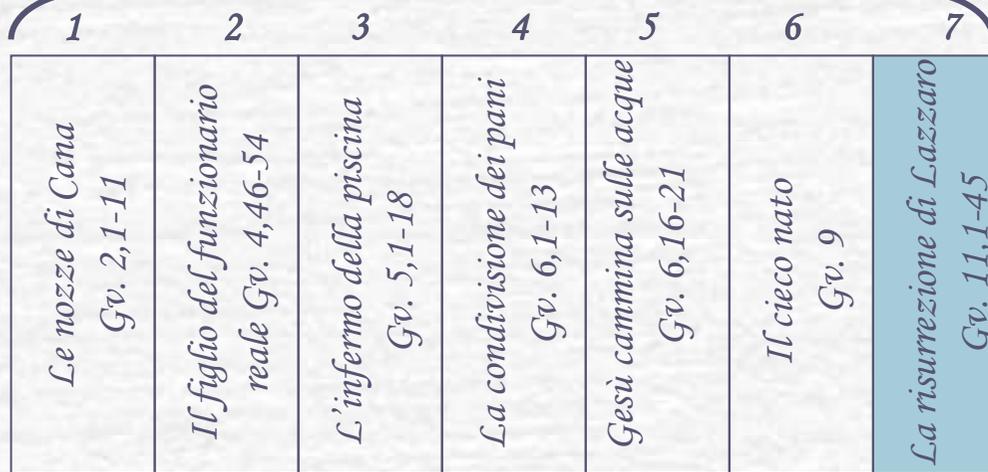
*(Gv. 11,1-45)*

## *La risurrezione di Lazzaro (Gv. 11,1-45)*

[1] Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. [2] Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [3] Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». [4] All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». [5] Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. [6] Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. [7] Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [8] I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». [9] Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; [10] ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce». [11] Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». [12] Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». [13] Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. [14] Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto [15] e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». [16] Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». [17] Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. [18] Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia [19] e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. [20] Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. [21] Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! [22] Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». [23] Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». [24] Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». [25] Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; [26] chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». [27] Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». [28] Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». [29] Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. [30] Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. [31] Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». [32] Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». [33] Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: [34] «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». [35] Gesù scoppiò in pianto. [36] Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». [37] Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». [38] Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. [39] Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». [40] Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». [41] Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. [42] Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». [43] E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». [44] Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». [45] Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il libro dei "Segni"

Il libro della "Gloria"



Cap. 1

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua **gloria** (Gv. 2,11)

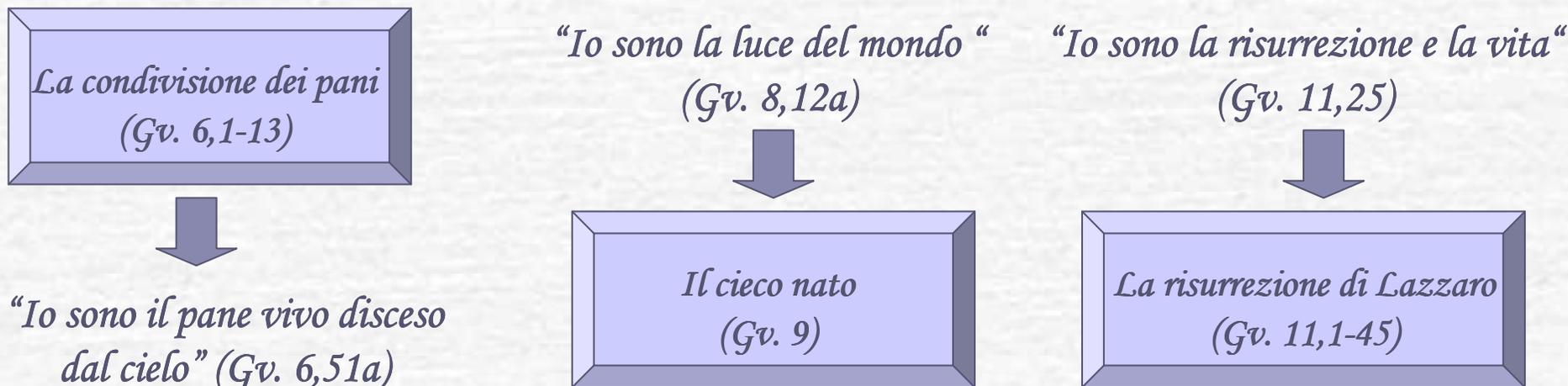
Cap. 12

Questa malattia non è per la morte, ma per la **gloria** di Dio (Gv. 11,4)

## La risurrezione di Lazzaro

"IO SONO...."

- "Io sono" è il nome di Dio rivelato a Mosè nell'episodio del roveto ardente (Es. 3,14).
- Non indica l'identità di Dio, ma la sua attività sempre a fianco del suo popolo.
- Giovanni fa pronunciare a Gesù "Io sono" diverse volte nel corso del vangelo per identificare pienamente Gesù con il Padre.



**I tre episodi sono una drammatizzazione delle solenni affermazioni di Gesù**

*La risurrezione di Lazzaro*

## LO SCHEMA DEGLI EPISODI DI "RISURREZIONE"

*Elementi che in diversa misura compaiono in tutti i racconti*

*La figlia di Giàiro (Mc. 5,22-25.34-43)*

*Il figlio della vedova di Nain (Lc. 7,11-17)*

*Lazzaro (Gv. 11,1-45)*

1. La malattia e la morte
2. La metafora del dormire
3. Il richiamo alla fede
4. Il lamento sul morto
5. La reazione negativa di Gesù
6. Il comando di Gesù al morto  
che incontra resistenza
7. Risurrezione ed ordine di  
Gesù

- L'espressione "ultimo giorno" assume significati diversi in funzione che sia pronunciata da Marta o da Gesù.
- Quando pronunciata da Marta, indica l'ipotetica "fine dei tempi" secondo l'attesa del giudaismo.
- Quando pronunciata da Gesù, indica il giorno della sua morte che inaugura un nuovo modo di morire, che già in se contiene la vita, attraverso la comunicazione dello Spirito.

*Ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. (Gv. 19,34)*

- "L'ultimo giorno" è quando termina la creazione dell'uomo secondo il disegno di Dio. Al momento della morte Gesù afferma:

*Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. (Gv. 19,30)*

- Quando l'uomo è capace di amare fino alla fine, come ha fatto Gesù, la sua stessa vita è indistruttibile.

*In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». (Gv. 8,51)*

Gesù assicura che, come Lazzaro, chi ha accettato la sua vita e la sua morte come norma di comportamento, non farà l'esperienza della morte, cioè continua a vivere.

➤ *In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». (Gv. 8,51)*

Gesù non risuscita i morti, ma comunica ai vivi una vita capace di superare la morte. Di conseguenza i cristiani non credono che risusciteranno, ma che sono già risorti, come traspare dalle lettere di S. Paolo.

➤ *Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù (Ef. 2,6)*

➤ *Se dunque siete risorti con Cristo (Col. 3.1)*

➤ *Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati (Col. 2,12a)*

Nel vangelo apocrifo di Filippo, c'è un'espressione molto interessante:

➤ *Chi dice prima si muore e poi si risorge, sbaglia*

Se non si risuscita prima, mentre si è ancora in vita, morendo non si risuscita più.

## La risurrezione di Lazzaro

## IL PIANTO DI MARIA E QUELLO DI GESU'

«Va al sepolcro per piangere (κλαίω) là». (Gv 11,31)

- Nella lingua greca indica il lamento funebre.
- Indica la disperazione per qualcosa che è irrimediabile.
- Questo pianto è proprio dell'uomo incompiuto, o secondo la terminologia di Giovanni, "della carne".
- Gesù che ha lo Spirito rifiuta di parteciparvi.

Gesù scoppiò in pianto (δακρύω) (Gv 11,35)

- La traduzione "scoppiò in pianto" è insufficiente per la comprensione del versetto.
- Letteralmente, potremmo tradurre con "lacrimare".
- Gesù "lacrima", non esprime disperazione, ma dolore.
- Non si è lasciato trascinare dallo sconforto.

- ***E' molto importante la distinzione tra i due verbi, perché indica l'esatto comportamento cristiano nei confronti della morte.***
- ***Il credente non cade nella disperazione, che è devastante.***
- ***C'è il dolore, che permane, perché se anche la persona vive in Dio, manca la sua presenza.***
- ***Gesù non è un alieno che di fronte alla morte canta: "Alleluia, alleluia!" .***

*Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». (Gv. 11,40)*

- La frase di Gesù “Non ti ho detto” rimanda al precedente colloquio con Marta dove Gesù ha parlato di vita definitiva: “chi crede in me anche se muore vivrà” (Gv. 11,25).
- Gesù opera quindi il seguente collegamento:

***Gloria di Dio (la sua manifestazione visibile) = Dono della vita definitiva***

- Ma tutto dipende dalla fede di Marta; se crede vede, se non crede non vede niente.
- Gesù condiziona la risurrezione di Lazzaro alla fede della sorella.
- La frase di Gesù “se credi, vedrai” è di fondamentale importanza perché cambia radicalmente la concezione religiosa.
- Più volte gli avversari chiedono a Gesù un segno per credere (Gv. 6,30 ; Mt. 12,38-39).
- Gesù ribalta la questione: è la fede che produce il segno.

***Se si crede, si diviene segno che si può vedere***

*“Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato” (Gv. 11,41)*

- Gesù, a differenza di quanto richiesto precedentemente da Marta di “chiedere al Padre” (Gv. 11,22), non chiede ma ringrazia.
- Allo stesso modo, la preghiera del credente, che esprime un’esperienza forte di Dio nella propria vita, non chiede ma ringrazia.
- Se si chiede si ha sempre il dubbio di essere esauditi, se si ringrazia, si ha la certezza.
- Il verbo greco “ringraziare” è lo stesso da cui deriva il termine “eucaristia”, e compare solo nella risurrezione di Lazzaro e nella condivisione dei pani (Gv. 6,1-13).
- Giovanni collega strettamente la risurrezione con l’Eucaristia: “Chi mangia di questo pane vivrà in eterno” (Gv. 6,58b).

***Celebrare l’Eucaristia, cioè mangiare il pane che è Gesù, significa essere disposti come lui a farsi pane per gli altri: inizia così a palpitare in noi la vita divina, indistruttibile.***

*"Scioglietelo e lasciatelo andare!" (Gv. 11,44b)*

- Gambe e braccia legate mostrano l'incapacità di movimento e attività dell'uomo a causa della morte.
- Giovanni presenta Lazzaro legato come un prigioniero della morte dalla comunità, ma paradossalmente, esce da solo perché in realtà è vivo.
- Sciogliendo il morto, è la comunità che si scioglie dalla paura della morte.
  
- Ci si aspetterebbe l'invito di Gesù a far festa, ma Gesù ordina di "lasciarlo andare".
- Il verbo "andare" è stato utilizzato da Gesù per indicare il suo cammino verso il Padre (Gv. 8,21 ; 14,28).
- Gesù chiede alla comunità di lasciar andare Lazzaro verso la pienezza del Padre e non lo restituisce ad essa.
- Lazzaro è già presso il Padre: è la comunità che deve smettere di piangerlo come morto.

- Con il termine "escatologia" si intendono le realtà future e definitive dell'uomo.
- La fede giudaica nella risurrezione dell'ultimo giorno è un' "escatologia futura".
- Quest'idea immagina che anche Dio sia legato ai tempi e che debba aspettare i secoli per agire.
- L'agire di Dio non è però soggetto né al tempo né allo spazio.
- "L'escatologia futura" è una concezione "mitica" e materiale dell'agire di Dio.
- "L'escatologia futura" è più facile da capire ed accettare rispetto all'"escatologia presente".
- Gesù assicura di "cosa" succede se si crede in lui, ma non "come" succede. Della risurrezione non possiamo affermare nulla.
- Ciò che sappiamo è che se si è in Dio, si partecipa alla sua vita.
- La morte biologica non è più uno degli elementi che delimitano l'essere del credente.

- Siamo chiamati, come credenti, a far risuonare nel nostro intimo la domanda di Gesù.

***“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”  
(Gv. 11,25)***

- Siamo invitati a formulare una risposta, con la consapevolezza che Dio non chiede la fede come ricompensa dovuta al miracolo, o come prezzo da pagare per quello che lui dona, ma come condizione necessaria perché lui possa agire da Dio.
- Gesù non è “la risurrezione e la vita” dopo che ha fatto risorgere Lazzaro, ma Lazzaro è uscito dalla tomba perché qualcuno, prima, ha proclamato con convinzione: “Io credo”.

***Il messaggio del vangelo invita a non aspettarci una pienezza di vita nell'aldilà, o perlomeno non solo; ma a sperimentare questa pienezza già nel presente***

3° Incontro



## *L'unzione di Betània*

*(Gv. 12,1-8)*

## L'unzione di Betània

(Mc. 14,3-9)

**3a** Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso.

**3b** Mentre stava a mensa,

**3c** giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo.

**4** Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato?»

**5** Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

**6** Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona;

**7** i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.

**8** Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, unguendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

**9** In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto».

(Mt. 26,6-13)

**6** Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso,

**7** gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa.

**8** I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco?»

**9** Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!».

**10** Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me.

**11** I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete.

**12** Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.

**13** In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».

(Gv. 12,1-8)

**1** Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.

**2** E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

**3** Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

**4** Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse:

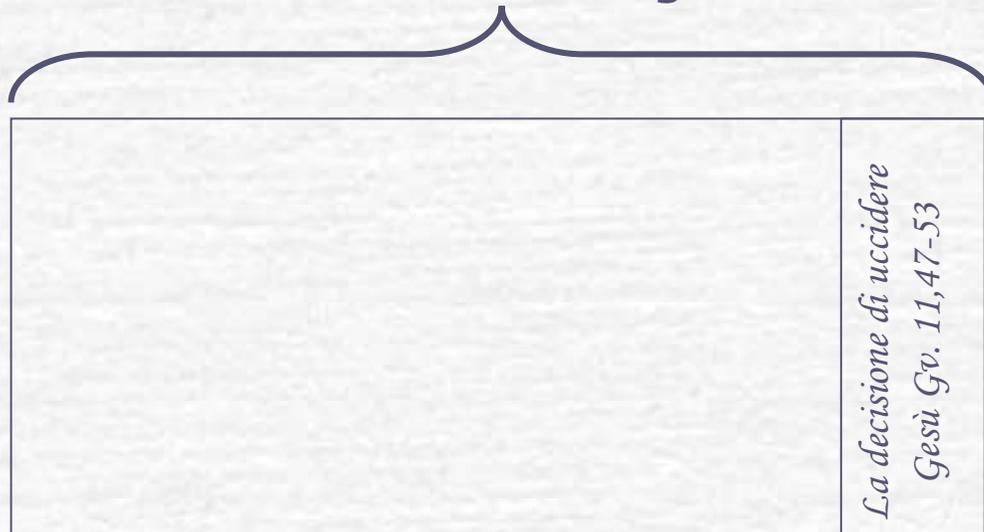
**5** «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?».

6 Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

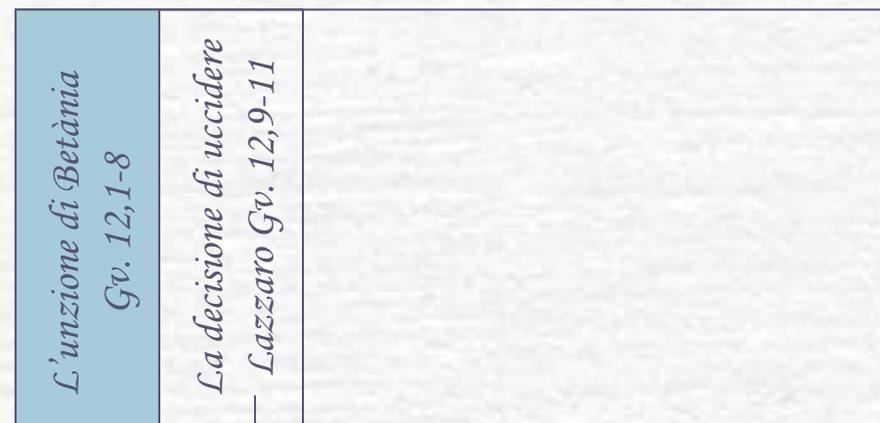
**7** Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura.

**8** I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Il libro dei "Segni"



Il libro della "Gloria"



Cap. 1

(Gv. 12,9-11)

[9] Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.

[10] I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro,

[11] perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Cap. 12

Ultima settimana della vita di Gesù:  
"L'ora" di Gesù"

- Gesù ha chiesto ai suoi di “conservare il profumo di nardo genuino” (Gv. 12,7) per la sua sepoltura.
- I discepoli lo hanno dimenticato; alla sepoltura hanno portato cinquanta chili di aloe e mirra per “imbalsamare Gesù” e ritardare gli effetti della morte.

## **I discepoli non hanno creduto che Gesù possedesse in sé una vita capace di superare la morte. E noi?**

- I discepoli hanno tentato di “imbalsamare” Gesù in terra, forse anche noi proviamo ad imbalsamarlo in cielo, magari attraverso i riti.
- Simbolicamente, la mirra e l’aloe sono dei surrogati del “nardo genuino”. Rappresentano il tentativo di allontanare gli effetti della morte. Proviamo ad identificare quali sono i nostri “mirra e aloe”, i surrogati con cui teniamo lontana la paura della morte.

## **Mettere la propria esistenza a servizio degli altri fa acquisire una vita capace di superare la morte**

- Maria come Gesù lo comprende perché mette a disposizione degli altri ciò che può.
- Il gesto di Maria è un atto rivoluzionario perché compie ciò che nessuno si aspetta, allora, e forse anche oggi.
- Il grado di “inutilità” e di “spreco” caratterizza un'azione come “gratuita”.
- Giuda, che prende per sé ciò che è di altri, è già in una situazione di morte e non percepisce la vita.
- Rappresenta il modo di vivere del “mondo”, che, accaparrando, crea la povertà, e col pretesto della beneficenza utilizza i poveri per il proprio profitto.
- Per lui il gesto di Maria rappresenta “uno spreco” e “un'inutilità”.

## **Mettere la propria esistenza a servizio degli altri fa acquisire una vita capace di superare la morte**

- Giuda e Maria rappresentano due modi di porsi di fronte a Gesù.
- Forse anche noi “saltelliamo” da un modo all'altro: dal massimo dell'entusiasmo, all'incapacità di dare un spicciolo di tempo, cuore, intelligenza, affetto, portafoglio.
- Dovremmo chiederci se anche noi siamo in grado di “sprecare” qualcosa: il tempo, il denaro, le ferie, la stima di noi.....e qualsiasi vasetto di “profumo prezioso” che custodiamo gelosamente nei nostri cassetti.

## La comunità cristiana non si distingue dai poveri.

- E' essa stessa una comunità di poveri che si amano e, attraverso la condivisione, supera la condizione di oppressione.
- La comunità cristiana non si rivolge ai poveri perché poveri, ma perché fratelli.
- Non deve avere, quindi, un atteggiamento di "elemosina", di chi ha verso chi non ha.
- Non deve dare un aiuto occasionale ma condividere ciò che si ha e ciò che si è: non basta "dare" ma bisogna "darsi" e, solo identificandosi con Gesù, si può amare così.
- Non si tratta solo di superare la povertà materiale, che è la cosa più urgente, ma anche la povertà umana, che è la cosa più importante.
- E' restituire ai poveri la loro dignità e la loro libertà.
- I discepoli oppongono l'adesione a Gesù al servizio ai poveri; ma è l'accettazione della morte di Gesù che rende il discepolo in grado di mettersi incondizionatamente al loro servizio.

**Dopo la morte di Gesù, il suo posto nella comunità sarà occupato dai poveri**

- Il concetto di “anima” è un concetto inesistente nel mondo ebraico, ma ereditato dalla filosofia greca, e successivamente infiltratosi nel cristianesimo.
- Nel mondo ebraico esiste la “persona”, composta anche da una parte biologica. La persona si esprime con il corpo, ma anche con un corpo menomato, la persona non è menomata.

## **L'esperienza della morte non causa l'interruzione dell'esistenza della persona**

- L'esempio del seme e della spiga, illustra bene che l'individuo nell'esistenza terrena non riesce a sprigionare completamente le potenzialità di vita che ha in sé, e che è l'evento della morte che causa l'esplosione in pienezza della vita stessa.
- Tutto ciò che nell'esistenza è stato oggetto di amore, costituisce il “bagaglio” con cui si entra nella vita definitiva.

## **L'Eucaristia come momento in cui il "profumo" della vita invade tutta la casa**

- La presenza di Gesù nell'Eucaristia, che ha superato la morte, comporta la presenza di tutte le nostre persone care.
- Essi hanno con Gesù un rapporto particolare: sono "sdraiate" con lui.
- La celebrazione dell'Eucaristia è, quindi, affollatissima, perché anche i nostri cari sono presenti e insieme a loro **NON PREGHIAMO**, ma **RINGRAZIAMO** per il dono della vita.

## **Non il ricordo, ma la presenza reale, effettiva e concreta di coloro che sono morti**

- Non dobbiamo pensarli al buio di una tomba, né lontani nello spazio celeste, ma presenti e vivi nella sfera di Dio.
- Non è quindi "un'offerta" per far salire l'indice di gradimento del defunto presso Dio, magari a scapito di altri.

*Lazzaro vieni fuori! Io sono la risurrezione e la vita*

I MIEI APPUNTI

*Lazzaro vieni fuori! Io sono la risurrezione e la vita*

I MIEI APPUNTI

*Lazzaro vieni fuori! Io sono la risurrezione e la vita*

I MIEI APPUNTI

*Lazzaro vieni fuori! Io sono la risurrezione e la vita*

I MIEI APPUNTI

CANTO INIZIALE

SAN FRANCESCO

*O Signore fa di me uno strumento fa di me uno strumento della tua pace  
dov'è odio che io porti l'amore dov'è l'offesa che io porti il perdono  
dov'è il dubbio che io porti la fede dov'è discordia che io porti l'unione  
dov'è l'errore che io porti verità a chi dispera che io porti la speranza  
dov'è l'errore che io porti verità a chi dispera che io porti la speranza*

***O Maestro dammi tu un cuore grande che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo,  
e cogli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.***

*O Signore fa di me il tuo canto fa di me il tuo canto di pace  
a chi è triste ch'io porti la gioia a chi è nel buio che io porti la luce.  
E' donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia  
Perdonando si trova il perdono è morendo che si vive in eterno  
Perdonando si trova il perdono è morendo che si vive in eterno*

LETTURA

**(Gv. 2,1-11)**

- [1] Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.  
[2] Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.  
[3] Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».  
[4] E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».  
[5] La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».  
[6] Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.  
[7] E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo.  
[8] Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.  
[9] E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo  
[10] e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».  
[11] Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

CANTO INIZIALE

**E SONO SOLO UN UOMO**

*Io lo so Signore che vengo da lontano, prima nel pensiero e poi nella tua mano,  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita, e non mi sembra vero di pregarti così.*

*Padre d'ogni uomo, e non ti ho visto mai., Spirito di vita e nacqui da una donna.  
Figlio mio, fratello e sono solo un uomo, eppure io capisco che Tu sei verità.*

*E imparerò a guardare tutto il mondo, con gli occhi trasparenti di un bambino,  
e insegnerò a chiamarti Padre nostro, ad ogni figlio che diventa uomo. (2)*

*Io lo so Signore che Tu mi sei vicino, luce alla mia mente e guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona, e non mi sembra vero che Tu esista così:*

*dove nasce amore, Tu sei la sorgente, dove c'è una croce, Tu sei la Speranza,  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna, e so che posso sempre contare su di Te.*

*E accoglierò la vita come un dono, e avrò coraggio di morire anch'io,  
e incontro a Te verrò col mio fratello, che non si sente amato da nessuno. (2)*

LETTURA

*La risurrezione di Lazzaro (Gv. 11,1-45) (a pag. 5)*

CANTO INIZIALE

**CANTO A TE SIGNORE DELLA VITA**

*Nessuno è così solo sulla terra, da non avere un Padre nei cieli.  
Nessuno è così povero nel mondo, da non avere Te.  
Mi sento più sicuro se ti penso qui vicino,  
di nulla ho più paura se ti so sul mio cammino  
rinasce la speranza nel mio cuore un po' deluso,  
sul volto delle cose io ritrovo il tuo sorriso.*

***Canto a Te Signore della vita  
che hai fatto tutto questo per amore  
la terra, l'aria e l'acqua ed ogni cosa di quaggiù  
perchè i tuoi figli avessero una casa.  
Canto a te, Signore Padre buono  
io canto dell'amore che mi dai  
del tuo perdono e della nuova vita che è tra noi;  
è nata con il Figlio Tuo Gesù.***

*Non c'è che una ragione sulla terra, per vivere sperando: l'amore.  
Il nome dell'amore lo conosco me l'hai insegnato Tu.  
Se anche in questo mondo non trovassi più nessuno  
che amasse come è scritto nel Vangelo di Gesù,  
io so che nella vita rimarrebbe una speranza,  
il Padre mio nei cieli non si stanca mai d'amare.*

***Canto a Te...***

LETTURA

***(Col. 2,6-12)***

- [6] Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto,  
[7] ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie.  
[8] Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.  
[9] È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,  
[10] e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà.  
[11] In lui voi siete stati anche circumcisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo.  
[12] Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.*

***(Ef. 2,4-7)***

- [4] Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati,  
[5] da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.  
[6] Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù,  
[7] per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.*

CANTO INIZIALE

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

*Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene ormai.  
Ecco i frutti della terra che Tu moltiplicherai.  
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi,  
per dividere nel mondo il pane che Tu hai dato a noi.*

*Solo una goccia hai messo fra le mani mie,  
solo una goccia che tu ora chiedi a me,  
una goccia che, in mano a Te una pioggia diventerà  
e la terra feconderà.*

**Ecco....**

*Sulle strade il vento da lontano porterà  
Il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.  
E sarà l'amore che il raccolto spartirà  
E il miracolo del pane in terra si ripeterà.*

LETTURA

*L'unzione di Betània (Gv. 12,1-8) (a pag. 26)*

CANTO INIZIALE

ALLELUJA CRISTO E' RISORTO

*Alleluja Cristo è risorto, gloria a Te Signor. (2)*

*Sono la vite e voi i tralci e il Padre è il vignaiuolo. Se uno rimane nel mio amore, molto frutto farà..*

*Alleluja...*

*Sono il pane disceso dal cielo, chi viene a me non ha più fame, e chiunque crede in me sete più non avrà.*

*Alleluja...*

*Sono la vita, la resurrezione chiunque crede in me, anche se morrà in eterno vivrà.*

*Alleluja...*

*Chi crede in me farà le stesse cose che ho fatto io, anzi di più grandi ne farà per la gloria del Padre.*

*Alleluja...*

CANTO ALL' OFFERTORIO

RISURREZIONE

*Che gioia ci hai dato, Signore del cielo, Signore del grande universo,  
che gioia ci hai dato vestito di luce, vestito di gloria infinita, vestito di gloria infinita.*

*Vederti risorto, vederti Signore, il cuore sta per impazzire,*

*Tu sei ritornato, Tu sei qui fra noi e adesso ti avremo per sempre, e adesso ti avremo per sempre.*

*Chi cercate donne quaggiù, chi cercate donne quaggiù,  
quello che era morto non è qui, è risorto! Sì, come aveva detto anche a voi.  
Voi gridate a tutti che è risorto Lui, tutti che è risorto Lui.*

*Tu hai vinto il mondo Gesù, Tu hai vinto il mondo Gesù,  
liberiamo la felicità e la morte. no non esiste più, l'hai vinta Tu  
hai salvato tutti noi, uomini con Te, tutti noi uomini con Te.*

CANTO ALLA COMUNIONE

AMEN, ALLELUJA

*Nessuno di noi vive per se stesso, nessuno muore per se stesso.*

*Sia che viviamo, sia che moriamo, noi moriamo e viviamo per Lui (2).*

*Alleluja, amen alleluja, alleluja amen.*

*Sia che viviamo sia che moriamo, noi moriamo e viviamo per Lui. (2)*

*Tutti noi vedremo il suo volto, contempleremo la gloria Sua.*

*Noi lo vedremo, lo contempleremo e saremo per sempre con Lui. (2)*

*Alleluja....*

*Noi lo vedremo, lo contempleremo e saremo per sempre con Lui. (2)*

*Dio è amore e chi vive nell'amore, vive in Dio e Dio in Lui,  
se noi ci amiamo senza differenze, l'amore di Dio vive in noi. (2)*

*Alleluja..*

*Se noi ci amiamo senza differenze, l'amore di Dio vive in noi. (2)*

CANTO FINALE

TUTTE LE PROMESSE DI DIO (2Cor. 1,20)

*Tutte le promesse di Dio*

*sono divenute "sì" in Gesù Cristo,*

*in Lui ora e per sempre sale a Dio il nostro "amen".*

*Amen, amen, amen, amen*

*Amen, amen, amen*